

Calichiopolo Sopracomito Corcirese ne fornì vna, che gli fù consignata, d'ogni necessario apparecchio; e Luigi Mocenigo, ch'era in Candia Proueditore Straordinario dell'armi, fù subrogato, nell'ufficio di Capitan Generale, all'estinto Grimani. Portò tale auviso vna Tartana, capitata in Regno da Corfù, à onta de' Turchi, che, approfittandosi delle nostre disgratie, assediauano la Metropoli, con tale ostinatione, che hauédola cinta il primo di Maggio, non si partirono, che a' diece di Nouembre, contro l'uso di que' barbari, che non fogliono campegnare in tal tempo. Quali fussero gli auuenimenti di questo assedio, le scriuono altri distesamente, e il valore del Gildas, che difese la Piazza, è commendato da molti, a' quali rimetto il Lettore, essendo la mia Storia, non di Candia, ma di Corcira. Egli è però vero, che trattandosi delle glorie del mio Principe, non posso far di meno à parlar incidentemente di quelle cose, che appartengono alle sue famosissime imprese. Nè posso tacere l'onore, ch'egli s'acquistò in Dalmatia, per mezzo del Generai Foscolo, con la presa di Clissa, stimata inespugnabile in modo, che, prima della vittoria, molti tacciauano il Comandante di temerario. Ma egli, sordo à gli altrui rimprocci, e intento al beneficio della Patria, l'affaltò con coraggio, e rotto il soccorso di Tecchielì Bassà dal Prete Stefano Sorich, Capitano de'Morlacchi, e poi dal Proueditore Giorgi vinto in campagna lo stesso Tecchielì, la costrinse felicemente alla resa. A tanti mali d'Ibraim s'aggiunse l'ultimo, che fù la morte, procuratagli dalla sua istessa Madre, per mezzo de' Giannizzeri solleuati, che strangolarono il Primo Vifir, poi con la corda d'un'arco il Gran Signore, e all'ultimo la stessa